

Auguri di Natale 1782

Dal Medioevo alla seconda metà del Settecento Loano è governata da due Consoli eletti dai cittadini. A partire dal 1736 entra a far parte dei domini piemontesi, ma solo nel 1770 vengono pubblicate le Regie Costituzioni. Da allora non si eleggono più due Consoli, ma un sindaco con quattro consiglieri. Il sindaco resta in carica solo per sei mesi. Racconterò un fatto avvenuto durante le feste di Natale del 1782, tratto da: p. Enrico del SS. Sacramento, "Città di Loano dai suoi primordi ai tempi moderni", 1879.

Era tradizione che il sindaco portasse gli auguri propri e del Comune al Regio Comandante della Città seguendo un preciso cerimoniale e indossando l'abito di gala. Tuttavia il sindaco in carica nel 1782, uomo "piuttosto stravagante ed eccentrico" (cit.), si presentò al Comandante per gli auguri in maniera informale, senza neppure indossare l'abito di gala. Il Comandante, offeso, lo rimproverò duramente e minacciò di farlo rinchiodere in carcere. Il sindaco si lamentò dell'accaduto davanti al consiglio comunale, mentre il Comandante scrisse al Regio Intendente di Oneglia. L'incidente diplomatico venne superato, il primo giorno dell'anno, quando il sindaco ripresentò gli auguri, questa volta però nel pieno rispetto del cerimoniale.

Che dire dell'episodio? Certo quel comportamento appare ben lontano dal nostro modo di agire e di pensare.

L'eccessivo peso dato al rispetto dell'etichetta è ormai estraneo alla nostra mentalità. D'altra parte il Settecento è secolo di esasperati formalismi. Tuttavia, al contempo, vive il susseguirsi degli avvenimenti che ci conducono all'età contemporanea: l'Illuminismo, gli Assolutismi Illuminati, la Rivoluzione industriale, americana e francese formano un quadro particolarmente complesso nella storia umana.

I due estremi, però, formalismo ed eventi innovativi, sono riconducibili al medesimo sentimento provato dagli uomini di quell'epoca: le grandi aspettative nei confronti

della società e della storia. Gli Illuministi avevano cieca fiducia nella ragione. Oggi, alla luce degli eventi accaduti, possiamo giudicare dannosa questa fiducia portata alle sue estreme conseguenze. In quel momento, però, essa godeva della positività dovuta proprio alle aspettative degli uomini. Credevano nel futuro.

E noi? Ai nostri giorni, sembra che nemmeno lontanamente abbiamo slancio verso il futuro e neppure verso il passato! Abbiamo perso tutto? Ritornando al libro su Loano di p. Enrico, credo di aver notato nella lettura un aspetto importante: l'autore mai parla male dei personaggi che cita. Tende sempre a mettere in evidenza solo ciò che di bene hanno fatto. L'errore di noi moderni è invece di ricorrere troppo spesso a critiche pesanti, insulti, blasfemie, volgarità.

La televisione propone modelli di chi non vuole partecipare, ma vincere, di chi non è contento della propria esistenza e desidera sempre di più. Internet diffonde idee false e distorte. Le angherie veicolate dall'informatica facilmente diventano fatti dannosi per la società...

Con questo non dico che il mondo sia spazzatura, ma sicuramente serve una buona raccolta differenziata e un cammino futuro che faccia un uso nuovo delle splendide potenzialità della tecnologia. Ciascuno rifletta su come sia possibile cambiare il mondo. Io sì, ci credo ancora: possiamo riuscirci!

Luca Palazzo